

Appuntamenti

- Domenica 17 festa delle associazioni a Preganziol (zona Arena), presente anche il circolo NOI di Frescada.
- **Mercoledì 20 ore 20.45** a Frescada incontro unitario catechisti di Dosson e Frescada per la programmazione in vista dell'avvio degli incontri nel mese di ottobre. Se qualche giovane o adulto vuol unirsi al gruppo catechisti contatti don Adriano o Tatiana.
- **SETTIMANA SOCIALE. Serata anteprima. Sabato 23 settembre, ore 18 (Treviso, Ca' dei Carraresi):** "L'economia civile: un'altra idea di mercato". Relatore Stefano Zamagni, economista. L'incontro è promosso dalla Comunità Laudato si' e Slow Food Treviso.
- **Per i bambini dalla terza alla quinta elementare e per i ragazzi delle medie e delle superiori è possibile "provare" l'esperienza scout.** Per info scrivere a vecchilupi.akela@gmail.com o reparti.tv3@gmail.com.
- **Mercoledì 27 ore 20.45 a Dosson incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Dosson e Frescada.** (a breve sarà inviato odg).

In continuità con le belle esperienze estive del Gr.est; Sagra; campi estivi e campi scout che hanno visto il coinvolgimento di molti volontari giovani e adulti, esperti o alle prime armi, ... sarebbe bello che ci fossero anche altri che potessero donare qualche ora del loro tempo per un servizio in parrocchia. **"La vigna del Signore" cerca sempre operai** sia per mansioni di cura e custodia degli ambienti parrocchiali, sia per l'animazione di gruppi di catechesi o giovanili, sia per l'ambito liturgico o di carità, di segreteria. **Segnala la tua disponibilità** a don Adriano, don Stefano o Tatiana. È una proposta per tutte le età e capacità!

ACCOGLIENZA IN PARROCCHIA

La comunità parrocchiale di Frescada già più di un anno fa si era resa disponibile per dare accoglienza ad una famiglia ucraina colpita dalla guerra, purtroppo ancora in corso. Dopo la prima accoglienza, al piano superiore della canonica, di una madre con figlia adulta, conclusasi qualche mese fa con il loro ritorno in patria; la Caritas diocesana, che ci coordina in quest'opera caritativa, ci ha chiesto di accogliere una mamma con due figli. La scorsa settimana li abbiamo accolti e aiutati a sistemarsi. Diamo il benvenuto a questi nostri nuovi amici nella speranza di poter dare loro un



tempo di serenità e di pace.

Parrocchia S. Giovanni Battista Frescada

Via 2 Giugno, 10 - 31022 PREGANZIOL (TV)

frescada@diocesitv.it www.parrocchiasfrescada.it

canonica Frescada 0422 382008

canonica Dosson 0422 380839

cell. Tatiana 328 2671060

DOMENICA 17 settembre 2023 XXIV del Tempo ordinario

La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente.

**Il Beato José Gregorio Hernández Cisneros,
medico dei poveri e apostolo di pace**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nelle nostre catechesi, continuiamo a incontrare dei testimoni appassionati dell'annuncio del Vangelo. Ricordiamo che questa è una serie di catechesi sullo zelo apostolico, sulla volontà e anche l'ardore interiore per portare avanti il Vangelo. Oggi andiamo in America Latina, precisamente in Venezuela, per conoscere la figura di un laico, il Beato José Gregorio Hernández Cisneros. Nacque nel 1864 e apprese la fede soprattutto dalla madre, come raccontò: «Mia madre mi ha insegnato la virtù fin dalla culla, mi ha fatto crescere nella conoscenza di Dio e mi ha dato per guida la carità». Siamo attenti: sono le mamme a trasmettere la fede. La fede si trasmette in dialetto, cioè con il linguaggio delle mamme, quel dialetto che le mamme sanno parlare con i figli. E a voi mamme: state attente nel trasmettere la fede in quel dialetto materno.

Veramente la carità fu la stella polare che orientò l'esistenza del Beato José Gregorio: persona buona e solare, dal carattere lieto, era dotato di una spiccata intelligenza; divenne medico, professore universitario e scienziato. Ma fu anzitutto un dottore vicino ai più deboli, tanto da essere conosciuto in patria come "il medico dei poveri". Accudiva i poveri, sempre. Alla ricchezza del denaro preferì quella del Vangelo, spendendo l'esistenza per soccorrere i bisognosi. Nei poveri, negli ammalati, nei migranti, nei sofferenti, José Gregorio vedeva Gesù. E il successo che mai cercò nel mondo lo ricevette, e continua a riceverlo, dalla gente, che lo chiama "santo del popolo", "apostolo della carità", "missionario della speranza". Bei nomi: "Santo del popolo", "apostolo della carità", "missionario della speranza".

José Gregorio era un uomo umile, un uomo gentile e disponibile. E al tempo stesso era mosso da un fuoco interiore, dal desiderio di vivere al servizio di Dio e del prossimo. Spinto da questo ardore, diverse volte provò a diventare religioso e sacerdote, ma vari problemi di salute glielo impedirono. La fragilità fisica non lo portò però a chiudersi in sé stesso, ma a diventare un medico ancora più sensibile alle necessità altrui; si strinse

Celebrazioni liturgiche

alla Provvidenza e, forgiato nell'animo, andò maggiormente all'essenziale. Ecco lo zelo apostolico: non segue le proprie aspirazioni, ma la disponibilità ai disegni di Dio. E così il Beato comprese che, attraverso la cura dei malati, avrebbe messo in pratica la volontà di Dio, soccorrendo i sofferenti, dando speranza ai poveri, testimoniando la fede non a parole ma con l'esempio. Arrivò così – per questa strada interiore - ad accogliere la medicina come un sacerdozio: «il sacerdozio del dolore umano» (M. Yaber, José Gregorio Hernández: Médico de los Pobres, Apóstol de la Justicia Social, Misionero de las Esperanzas, 2004, 107). Quanto è importante non subire passivamente le cose, ma, come dice la Scrittura, fare ogni cosa di buon animo, per servire il Signore (cfr Col 3,23). **Ma chiediamoci: da dove veniva a José Gregorio tutto questo entusiasmo, tutto questo zelo?** Veniva da una certezza e da una forza. La certezza era la grazia di Dio. Egli scrisse che «se nel mondo ci sono buoni e cattivi, i cattivi ci sono perché loro stessi son diventati cattivi: ma i buoni sono tali con l'aiuto di Dio» (27 maggio 1914). E Lui per primo si sentiva bisognoso di grazia, che mendicava sulle strade e aveva estremo bisogno dell'amore. Ed ecco la forza a cui attingeva: l'intimità con Dio. Era un uomo di preghiera - c'è la grazia di Dio e l'intimità con il Signore - era un uomo di preghiera che partecipava alla Messa. E a contatto con Gesù, che si offre sull'altare per tutti, José Gregorio si sentì chiamato a offrire la sua vita per la pace. Il primo conflitto mondiale era in corso. Arriviamo così al 29 giugno 1919: un amico gli fa visita e lo trova molto felice. José Gregorio ha infatti saputo che è stato firmato il trattato che pone termine alla guerra. La sua offerta è stata accolta, ed è come se lui presagisca che il suo compito in terra sia terminato. Quella mattina, come al solito, era stato a Messa e ora scende in strada per portare una medicina a un malato. Ma, mentre attraversa la strada, viene investito da un veicolo; portato in ospedale, muore pronunciando il nome della Madonna. Il suo cammino terreno si conclude così, su una strada mentre compie un'opera di misericordia, e in un ospedale, dove aveva fatto del suo lavoro un capolavoro come medico.

Fratelli, sorelle, **al cospetto di questo testimone chiediamoci: io, davanti a Dio presente nei poveri vicino a me, di fronte a chi nel mondo più soffre, come reagisco? E l'esempio di José Gregorio come tocca a me?** Lui ci stimola all'impegno dinanzi alle grandi questioni sociali, economiche e politiche di oggi. Tanti ne parlano, tanti ne sparano, tanti criticano e dicono che va tutto male. Ma il cristiano non è chiamato a questo, bensì a occuparsene, a sporcarsi le mani: anzitutto, come ci ha detto San Paolo, a pregare (cfr 1 Tm 2,1-4), e poi a impegnarsi non in chiacchiere - il chiacchiericcio è una peste - ma a promuovere il bene e a costruire la pace e la giustizia nella verità. Anche questo è zelo apostolico, è annuncio del Vangelo, e questo è beatitudine cristiana: «beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). Andiamo avanti sulla strada del Beato Gregorio: un laico, un medico, un uomo di lavoro quotidiano che lo zelo apostolico ha spinto a vivere facendo la carità durante tutta la vita. 13 settembre 2023 **PAPA FRANCESCO**

Domenica 17 sett. Mt 18, 21-35 XXIV tempo ord.	18.30 (sabato sera); Barbisan Milena 09.00 Santa Messa 11.00 Santa Messa
Lunedì 18 sett. Lc 7, 1-10	9.00 A DOSSON Santa Messa <i>La Chiesa di Frescada rimane aperta tutto il giorno per la preghiera personale.</i>
Martedì 19 sett. Lc 7,11-17	18.30 A FRESCADA S. Messa; Basso Mario e Annalisa; Fontebasso Severino e Oliva <i>La Chiesa di Frescada rimane aperta tutto il giorno per la preghiera personale.</i>
Mercoledì 20 sett. Lc 7,31-35 San Andrea Kim e compagni martiri	<i>La Chiesa di Frescada rimane aperta tutto il giorno per la preghiera personale.</i> 18.30 A DOSSON Santa Messa 20.30 Frescada Adorazione con la Comunità Magnificat
Giovedì 21 sett. Mt 9,9-13 San Matteo	18.30 A DOSSON Santa Messa <i>La Chiesa di Frescada rimane aperta tutto il giorno per la preghiera personale.</i>
Venerdì 22 sett. Lc 8,1-3	18.30 A FRESCADA Santa Messa; Fontebasso Maria <i>La Chiesa di Frescada rimane aperta tutto il giorno per la preghiera personale.</i>
Sabato 23 sett. Lc 6,43-49 SS.Cornelio e Cipriano	Ore 11.30 Matrimonio di Silvia Borsato e Alessandro Zanco 18.30 Santa Messa; Maria Ribuffo
Domenica 24 sett. Mt 20.1-16 XXV tempo ord.	09.00 Santa Messa; De Pieri Pietro 11.00 Santa Messa; Fontana Armida Battesimo di Leonardo Zanatta di Mattia e Isabella Gobbo; Marcello Russo di Salvatore e Laura Masetto

N.B.: Nei giorni feriali, mezz'ora prima della messa, si recita il Rosario. Per le intenzioni delle sante messe passare in sacristia prima o dopo le celebrazioni, o il mercoledì mattina telefonare \ passare in canonica (0422 382008).